

COMUNICATO STAMPA**Al via la campagna Novartis “Il cuore non può aspettare” per sensibilizzare sull’urgenza e sulla continuità terapeutica nello scompenso cardiaco**

- *Per la Giornata Mondiale del Cuore esperti e pazienti a confronto sul netto calo degli accessi nei Pronto Soccorso e nelle strutture d'emergenza per problemi cardiovascolari come conseguenza del COVID-19; e per richiamare l'attenzione sull'urgenza delle cure e l'importanza dei monitoraggi regolari per i pazienti con scompenso cardiaco*
- *Dal 29 settembre Novartis promuove la campagna “Il cuore non può aspettare” per sensibilizzare sull'importanza di prendersi cura della salute del cuore, di ascoltare i segnali che manda e di intervenire con tempestività. La campagna coinvolge attivamente le Società Scientifiche, i Medici di Medicina Generale e le Farmacie sul territorio.*

Origgio, 29 settembre 2020 – Più di 20 milioni di persone in tutto il mondo soffrono di scompenso cardiaco, ed entro il 2030 si prevede addirittura che questa cifra salirà di oltre il 25%¹. Ogni anno in Europa lo scompenso cardiaco viene diagnosticato a più di 3.5 milioni di persone, che equivale a oltre 400 casi per ogni ora o a 7 casi ogni 60 secondi². Solo in Italia, questa patologia riguarda l'1,7% della popolazione, circa 1 milione di persone, e fa registrare 190.000 ospedalizzazioni³. Numeri davvero rilevanti per una patologia che resta, tra le malattie cardiovascolari, quella meno nota e, per questo, ancora pericolosamente sottovalutata anche nel nostro Paese.

Proprio dai numeri dello scompenso cardiaco parte **“Il cuore non può aspettare”**: campagna promossa da Novartis per lanciare un corretto messaggio orientato alla prevenzione del rischio e alla continuità terapeutica. La campagna, simbolicamente lanciata in occasione della **Giornata Mondiale del Cuore 2020**, si svolge in collaborazione con **AISC**, Associazione Italiana Scompensati Cardiaci, e con il patrocinio di **SIC**, Società Italiana di Cardiologia, **FADOI**, Federazione dei Dirigenti Ospedalieri Internisti e di **SIMG**, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie.

Lo scompenso cardiaco progredisce silenziosamente, anche in assenza di sintomi evidenti, esponendo il paziente ad un elevato rischio. *“Nel corso della vita una persona su cinque è a rischio di sviluppare scompenso cardiaco che, attualmente, è la causa più comune di ricoveri in ospedale imprevisti per le persone sopra i 65 anni, nonché il principale motivo di riammissioni non pianificate – dichiara **Prof. Ciro Indolfi, Direttore dell'UO di Cardiologia-Emodinamica-UTIC dell'Università Magna Graecia di Catanzaro e Presidente SIC** – Eppure, come abbiamo avuto modo di rilevare come Società Italiana di Cardiologia, durante il lockdown, anche in Italia, si sono drasticamente ridotti i ricoveri per scompenso cardiaco, anomalie del ritmo cardiaco e disfunzione di pacemaker e defibrillatori. Un pericoloso ritardo che ha comportato, in generale per tutte le patologie cardio-vascolari, anche un aumento della mortalità”*.

*Durante le prime fasi della pandemia – precisa il **Prof. Domenico Gabrielli, Direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale di Fermo 'A.Murri' e Presidente ANMCO** – noi clinici abbiamo registrato due problematiche differenti. La prima ha riguardato le attività di monitoraggio dei pazienti, programmate e non urgenti, che non hanno potuto essere erogate in quanto molti reparti sono stati chiusi. In questo caso, non è stato possibile avviare alla situazione a causa, purtroppo, di un utilizzo ancora limitato della telemedicina. La seconda è stata relativa al calo fino al 50% degli accessi in Pronto Soccorso per tutti i pazienti con patologie cardio-vascolari che, proprio a causa del ritardo con il quale si sono presentati nelle strutture sanitarie, ha comportato un peggioramento netto delle loro condizioni. Tanto che stimiamo, nei prossimi anni, un aumento dei casi di scompenso cardiaco legati ai danni da infarto nel periodo Covid. In condizioni di normalità, invece, arrivando in tempo è difficile che il paziente esiti in un danno cardiaco significativo”.*

*L'emergenza sanitaria ha comportato un'accelerazione in tema di digitalizzazione, sia dei pazienti, sia dei percorsi terapeutici, diventando, di fatto, un'opportunità. “Nei mesi del lockdown siamo stati incessantemente a fianco dei pazienti con scompenso cardiaco che non hanno potuto beneficiare di cure e controlli, supportandoli nelle loro necessità e ascoltandone i bisogni, al fine di supportarli nella gestione della propria condizione – commenta **Maria Rosaria Di Somma, consigliere delegato AISC** – Tra i nostri obiettivi, oltre alla corretta formazione del paziente, c'è la promozione del dialogo proattivo con il proprio medico. Per questo auspichiamo che la tecnologia digitale possa sempre più essere integrata nell'ambito del percorso di cura, garantendo anche a distanza, la continuità del monitoraggio e dell'assistenza di pazienti fragili, come quelli scompensati, direttamente al proprio domicilio”.*

*Una gestione efficace del paziente con scompenso cardiaco non può prescindere da un approccio interdisciplinare, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita e di ridurre le ospedalizzazioni: “Molti pazienti sono ormai cronicamente fragili e vanno incontro a frequenti riacutizzazioni di una o più delle patologie da cui sono affetti, proprio come lo scompenso cardiaco, che può portare a continue ospedalizzazioni – ribadisce il **Prof. Dario Manfellotto, Primario della UOC di Medicina Interna e Direttore del Dipartimento della Discipline Mediche dell'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma e Presidente FADOI** -. Proprio per la loro complessità, gli scompensati vengono sovente ricoverati nei reparti di medicina interna, dove afferisce circa il 50% di questi pazienti, mentre il 30% arriva alle cardiologie e la rimanente quota viene ricoverata nelle geriatriche. Ecco perché, soprattutto in un periodo di emergenza sanitaria come quello che stiamo vivendo, è fondamentale l'impegno di tutti per definire percorsi di cura facilitati in cui medici di famiglia, specialisti territoriali e ospedalieri facciano squadra, sfruttando anche il potenziale delle tecnologie digitali”.*

*Un percorso di cura in cui il ruolo del medico di famiglia diventa sempre più rilevante: Una buona gestione dello scompenso cardiaco deve necessariamente iniziare con la sua prevenzione, a partire dalla consapevolezza di come i singoli fattori di rischio cardio-vascolare possano favorire nel tempo l'insorgenza di scompenso cardiaco– precisa il **Dott. Damiano Parretti, medico di Medicina Generale e Responsabile Nazionale Area Cardiovascolare SIMG** –. Noi medici di famiglia non possiamo prescindere dal monitoraggio attivo dei pazienti, sia asintomatici con fattori di rischio, sia diagnosticati, anche con il costante controllo dell'aderenza alle terapie. Inoltre, soprattutto in questa fase di emergenza sanitaria, una buona gestione si ottiene, anche grazie all'ottimizzazione della terapia e alla strategia vaccinale, entrambi fattori che portano a un minor rischio di ospedalizzazione e quindi ad una minore esposizione dei pazienti a contrarre malattie nosocomiali”.*

“Il cuore non può aspettare”: un'azione comune di sostegno all'informazione

Per trasferire con efficacia ai pazienti un corretto messaggio orientato alla prevenzione del rischio e alla continuità terapeutica, il ruolo dei professionisti della salute è decisivo. Dal 29 settembre per due settimane saranno distribuiti materiali informativi negli studi degli MMG, locandine informative nei centri ospedalieri e nelle farmacie aderenti. La campagna proseguirà per il mese di ottobre sulla pagina Facebook di Ascolta il Tuo Battito, il programma in cui l'iniziativa si inserisce. Il tema “Il cuore non può aspettare” diventerà inoltre il soggetto di

un cortometraggio d'autore che sarà realizzato attraverso un challenge tra alcune delle più prestigiose scuole di regia italiane.

*"In un periodo come questo, riteniamo sia importante richiamare l'attenzione sull'urgenza delle cure e la regolarità dei monitoraggi per pazienti fragili e che soffrono di patologie croniche come lo scompenso cardiaco – conclude **Angela Bianchi, Head of Country Communications & Patient Advocacy Novartis Farma** –. Reimmaginare la medicina per noi significa andare oltre l'offerta di soluzioni terapeutiche innovative e supportare i pazienti anche attraverso una corretta informazione orientata alla prevenzione e a una migliore gestione della patologia".*

Novartis per le malattie cardiovascolari, metaboliche e renali

Migliorare e prolungare la qualità della vita richiede la persa in carico di alcune delle principali sfide per la salute pubblica. In Novartis, ci concentriamo sullo sviluppo di nuove opzioni di trattamento per le persone con gravi malattie che hanno effetti nocivi su cuore, reni, fegato e vasi sanguigni. Oltre al trattamento per lo scompenso cardiaco sacubitril/valsartan, Novartis possiede una pipeline in crescita di molecole potenzialmente *first-in-class* (prime della loro categoria) per le malattie cardiovascolari, metaboliche e renali.

Novartis

Novartis sta interpretando in modo nuovo la medicina allo scopo di migliorare e prolungare la vita delle persone. Come azienda tra i leader a livello globale nel settore farmaceutico, utilizziamo tecnologie scientifiche e digitali innovative per creare terapie trasformatrici in aree che presentano importanti bisogni medici. Impegnati a scoprire nuovi farmaci, siamo stabilmente tra le prime aziende al mondo negli investimenti in ricerca e sviluppo. I prodotti Novartis raggiungono più di 800 milioni di persone su scala globale e lavoriamo per individuare modi innovativi per espandere l'accesso ai nostri trattamenti più recenti. A livello mondiale, circa 109 000 persone di 145 diverse nazionalità lavorano in Novartis. Ulteriori informazioni su www.novartis.it e www.novartis.com. @NovartisItalia è anche su Twitter e LinkedIn.

Novartis in Italia

Con circa 2.200 dipendenti, in Italia Novartis è una delle maggiori aziende del settore farmaceutico, con una solida leadership nell'ambito delle terapie più innovative e in quello dei farmaci equivalenti e biosimilari. Nel panorama nazionale è tra le aziende maggiormente impegnate nella Ricerca & Sviluppo, in particolare nelle attività di sviluppo clinico, area nella quale ha investito oltre 200 milioni di euro nell'ultimo triennio, e un'importante realtà industriale, fortemente orientata all'export.

Seguici su Facebook #ognisecondoconta #ilcuorenonpuoaspettare

Bigliografia

¹ Linee guida pubblicate nel 2016 dalla Società Europea di Cardiologia

² <https://www.medicographia.com/wp-content/pdf/Medicographia109.pdf>; Heart failure in numbers. Novartis Pharma AG. Sep 2015. Code: GLCM/LCZ/0063.

³ Osservatorio Cardiovascolare ARNO (Cineca ANMCO) Maggioni AP. Congresso ESC 2015

#

Per informazioni:

Erika Vetrugno
Communication & patient advocacy
manager
+ 39 348 5299498
erika.vetrugno@novartis.com

Ufficio stampa IPG PR- Weber Shandwick Italia
Federica Bologna Rossi
+ 39 342 9229541
fbologna@webershandwickitalia.it

Martina Antinucci
+ 39 342 1232890
mantinucci@webershandwickitalia.it